

---

## Assemblea annuale degli Ex allievi - 20 maggio 2006

### Discorso di mons. Achille Sana

Cari ex-allievi,

Vi rivolgo il saluto e il benvenuto pubblico del Rettore dopo le parole di complimento scambiate con qualcuno di voi nel momento del vostro ingresso nella scuola. Grazie che siete venuti, accogliendo l'invito che vi è giunto attraverso la Sveglia ultimo numero e l'e-mail del prof. Eugenio Donadoni attento e puntuale nel tenere il legame con voi. Per il nostro incontro annuale la memoria del passato costituisce un motivo aperto

Ritrovarsi eventualmente con amici compagni e docenti, riconoscere negli anni trascorsi nella scuola il racconto bello della nostra storia personale, il tempo del sogno e della speranza ingenua e fresca: è la ragione spontanea del nostro trovarsi insieme.

Il Collegio stesso sente la necessità di rinvigorire il suo presente nella radice del passato.

La scuola di oggi unita a voi sente stringersi il patto di fedeltà con le cose buone che sono state discusse vissute e promosse da voi e che fanno da solido fondamento all'immagine positiva dell'istituto.

Tra le figure del passato solido non può passare inosservata la memoria di mons. Mario Fornoni, il docente di scienze che è stato commemorato dai suoi allievi con una S. Messa e con il numero speciale della Sveglia dedicato a lui. Molte sono le persone che hanno illustrato e illustrano con la loro persona e la loro professione la vita e l'esperienza didattico-educativa avuta in collegio.

In questo sguardo rivolto al passato mi sembrerebbe poco felice non dare notizia del defunto dott. Cominoli Giambattista originario di Ponte di Legno e allievo interno del Collegio dalla scuola media al liceo classico (...) che è stato ricordato con una biografia ricca di notizie, articolata ed edificante, nei territori della provincia di Brescia dove ha svolto l'antico ufficio di medico condotto: Corteo Golgi, Tremosine, S. Felice al Benaco.

Ho partecipato su invito delle autorità civiche alla presentazione del libro che raccoglie alcuni particolari della sua permanenza nel Collegio S. Alessandro di Bergamo.

Un altro anello della storia appena passata è mons. Paolo Carrara, mio immediato predecessore che verrà ricordato all'inizio del prossimo anno scolastico.

Si utilizzerà il centenario dalla data di nascita per fare una commemorazione.

Cade anche il 160° anniversario della nascita del Collegio (1846-2006). La circostanza sarà ricordata nella festa dell'Annuario.

Questa mia tenera attenzione al passato vuol riconoscere anche in voi la forza morale che sostiene il passo della scuola nel presente.

Il presente ha due felici combinazioni

1. il corpo dei docenti che stimano la scuola e si dedicano all'insegnamento con la cura della scienza e con affezione delle relazioni;
2. la comunità degli alunni che partecipano all'attività scolastica e agli episodi della vita quotidiana con il fervore di condividere un bene che li sorprende e li muove: essere alunno del Collegio S. Alessandro. E' un titolo grande.

Al di sopra di questo piccolo universo pieno di vitalità, la storia della scuola sta costruendo il nuovo volto tracciato dalle leggi della riforma: in particolare la legge dell'autonomia scolastica che permette di offrire agli alunni e ai genitori risposte mirate a obiettivi scientifici e formativi personali (vedi le attività integrative) ma permette l'innovazione che nel collegio è stata tradotta con l'indirizzo musicale dato a un corso del liceo scientifico.

L'esperienza è già al terzo anno e il risultato che si sta ottenendo è alto sia nella preparazione sia nell'arricchimento culturale che ha indotto nel resto della scuola.

Sarà più abbondante in futuro il frutto dell'esperienza, quando sarà meglio vista e canalizzata la portata culturale (musica, teatro, arte) e l'elevazione spirituale dell'esperimento.

Nelle poche notizie sul presente il rettore manifesta la sua passione per le persone che fanno comunità e per l'organizzazione scolastica che deve soddisfare i genitori e gli alunni.

Guarda al futuro e si fa forte nel pensare che il racconto del collegio non verrà interrotto poiché sono molti i nomi che lo continuano!

Metto sotto la parola "qualità", il termine ormai abituale fra gli enti e le istituzioni per descrivere l'alto livello di servizio in vigore, il cammino del collegio nel prossimo futuro.

1. Qualità delle persone e del loro contributo; mi riferisco al corpo docente come prima risorsa; la qualità tecnico-scientifica, la qualità pedagogica, la qualità di relazione; mi riferisco ai genitori per la collaborazione insostituibile nell'azione e educativa degli alunni: la loro presenza negli organismi di legge e nelle forme quotidiane di dialogo; mi riferisco agli ex-allievi che portano nella società la loro formazione come segno prolungato della qualità della scuola.
2. Qualità nell'organizzazione e della sua efficacia; la flessibilità nel sistemare la vita scolastica lungo l'anno permette le operazioni convenienti per il miglior profitto della partecipazione e dell'apprendimento degli alunni e per il miglior utilizzo del personale.
3. Qualità delle iniziative: la cura degli organi collegiali è rivolta al punto specifico della scuola cattolica da far valere nel piano dell'offerta formativa;

La scuola sappia tradurre l'aggettivo "cattolica" nella vita quotidiana del fare scuola e dell'essere a scuola. Si tratta di garantire la presenza del mistero cristiano nelle azioni liturgiche lungo l'anno scolastico, ma soprattutto di trasferire nel servizio della comunità scolastica agli alunni e i genitori le qualità evangeliche della fedeltà, della nobiltà spirituale, della comprensione, dell'aiuto reciproco. La scuola deve diventare una comunità di alta qualità morale e umana dove l'accoglienza, l'armonia, la dedizione esprimono la coscienza di avere in dono lo stile di Dio.

E' un progetto che deve diventare programma ed esperienza.

termino questo pensiero di saluto riconoscendo in modo comune il vostro cammino di studio o la vostra opera professionale con un augurio ricordando con simpatia i vostri genitori e la vostra famiglia.

Per voi e per loro la mia preghiera e la benedizione del Signore.

Mons. Achille Sana  
Preside e Rettore

Bergamo sabato 20 maggio 2006